LE POLITICHE E I SERVIZI RESI

MINORI E FAMIGLIE

MISSIONE

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori)**
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, ed evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie **(promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile)**
- Individuare efficaci servizi di sostituzione temporanea di nuclei familiari in difficoltà. **(residenzialità minori)**
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico)**
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostengo delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni **(adozioni minori)**
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori **(sostegno alla genitorialità)**

Il programma "Minori e famiglie" è suddiviso in 6 diversi progetti riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 – SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 – Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 – Sussidi per progetti personalizzati
404 - Adozioni minori	1 – Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 – Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
	2 - Luogo neutro
	3 – Centro Famiglia

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati :

- ***Riferimento alle azioni del piano di zona***
- ***Obiettivi e finalità perseguiti***
- ***Attività ed interventi realizzati***
- ***Risorse impiegate***

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Minori e Famiglie" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente
	Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1
	Area 2
	Area 3
	Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino
	Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario
	Tribunale per i minorenni
	Giudice tutelare
	Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale
	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura
	Agenzia territoriale per la casa
	Questura e forze dell'ordine
	Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali
	Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari
	Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ MINORI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
MG 7	**POTENZIAMENTO EDUCATIVA TERRITORIALE E DI LUOGO NEUTRO** Potenziare gli interventi di educativa territoriale e di luogo neutro	Responsabile
MG 9	**VENGO ANCH'IO!** Sensibilizzare le famiglie e i singoli all'accoglienza, diurna e/o residenziale, di minori	Responsabile
MG 13	**AMPLIAMENTO CENTRO DIURNO PER MINORI**	Responsabile

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a :

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostengo ai nuclei familiari di minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD Minori

All'interno dell'intero gruppo delle O.S.S. si è ormai consolidato un sottogruppo che, in virtù di specifica formazione messa in atto dalla Cooperativa, si è "specializzato" nella presa in carico di situazioni di nuclei con minori. Si è inoltre costituito un altro piccolo gruppo di O.S.S. che, in relazione alla presa in carico di nuclei facenti capo al progetto "Rilevazione e diagnosi precoce dei disturbi relazionali precoci (0-3 anni)" – Azione MG6 del Piano di Zona -, partecipa ad incontri periodici con la psicologa responsabile del progetto stesso. Tali incontri oltre ad essere finalizzati al monitoraggio delle situazioni seguite, hanno anche l'obiettivo di aumentare via, via le competenze delle O.S.S. coinvolte in un ambito di intervento specifico e delicato quale quello del supporto alle coppie mamme/bambini in età o-3 che presentano disturbi relazionali.

SAD + semplice attuazione minori	2007	2008	2009
Monte ore complessivo da capitolato+diretta	50.614	51.805	45.549
Monte ore complessivo utilizzato	45.563	43.958	45.381
Monte ore utilizzato per minori	**2.245**	**1.983**	**2.413**
Incidenza ore utilizzate per minori su monte ore complessivo utilizzato	4,9%	4,5%	5,3%
Utenti minori	**47**	**42**	**40**
Media ore effettive per utente	48	47	60

Figura 2 - L'assistenza domiciliare minori

Nota: i minori in carico al Servizio sono stati **35**, appartenenti a 24 nuclei familiari, ma risultano 40 in quanto 5 di essi hanno beneficiato sia di prestazioni OSS, sia di semplice attuazione.

INTERVENTI	2007			2008			2009		
	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE
Utenti minori	47	12	**59**	29	13	**42**	26	14	**40**
Ore per utenti minori	1.790	405	**2.195**	1.569	414	**1.983**	1.668	745	**2.413**

Figura 3 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare

E'interessante rilevare come, a fronte di una diminuzione di casi nell'ultimo anno, si assista parallelamente ad un significativo aumento delle ore impiegate, sintomo questo di maggiore complessità delle situazioni e/o di maggiore durata dell'intervento.

Educativa territoriale minori

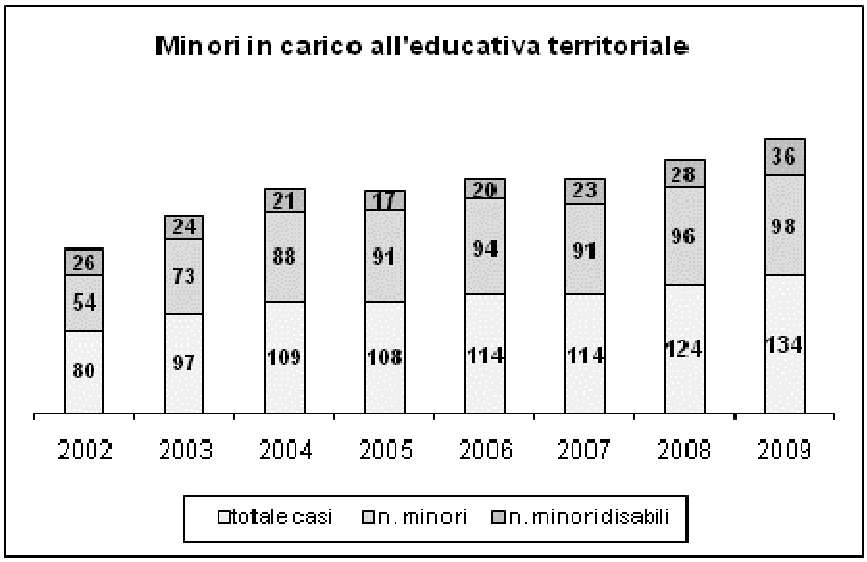


Figura 4 - Andamento degli utenti del servizio di educativa territoriale

Come si evince dai relativi diagrammi l'anno 2009 ha visto un numero complessivo di minori seguiti nel corso dell'anno superiore a quello del 2008 (+ 10 = + 8%), con un aumento significativo di minori disabili, a fronte di un numero complessivo di ore aumentate in misura leggermente inferiore (+ 934 = + 6%) .
Il numero di ore impiegate dipende infatti dalla somma dei singoli monte ore previsti dai progetti individuali su ogni caso e può quindi essere soggetto a fluttuazioni.

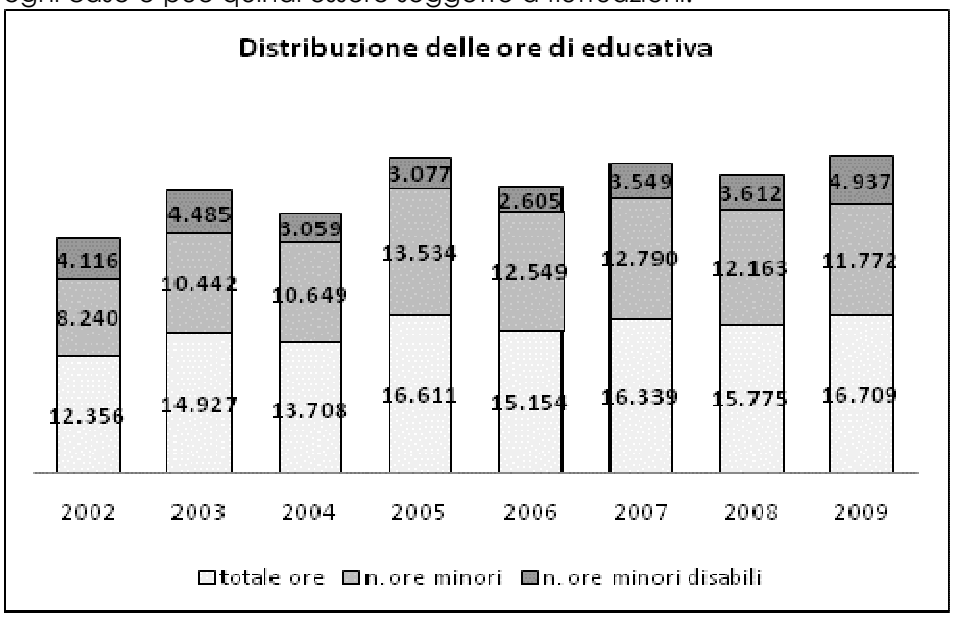


Figura 5 - Andamento delle ore del servizio di educativa territoriale

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
totale casi	80	97	109	108	114	114	124	134
n. minori	54	73	88	91	94	91	96	98
n. minori disabili	26	24	21	17	20	23	28	36
% incremento casi	2002 - 2003	2003 - 2004	2004 -2005	2005-2006	2006-2007	2007 - 2008	2008 - 2009	2002 - 2009
totale casi	21%	12%	-1%	6%	0%	9%	8%	68%
n. minori	35%	21%	3%	3%	-3%	5%	2%	81%
n. minori disabili	-8%	-13%	-19%	18%	15%	22%	29%	38%

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
totale ore	12.356	14.927	13.708	16.611	15.154	16.339	15.775	16.709
n. ore minori	8.240	10.442	10.649	13.534	12.549	12.790	12.163	11.772
n. ore minori disabili	4.116	4.485	3.059	3.077	2.605	3.549	3.612	4.937
% incremento ore	2002 - 2003	2003 - 2004	2004 -2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008 -2009	2002 - 2009
totale ore	20%	-8%	21%	-9%	8%	-3%	6%	35%
n. ore minori	27%	2%	27%	-7%	2%	-5%	-3%	43%
n. ore minori disabili	9%	-32%	1%	-15%	36%	2%	37%	20%

Figura 6 - L'assistenza educativa minori

L'aumento o diminuzione di casi non trova mai una rispondenza direttamente proporzionale nell'aumento o diminuzione ore, poiché il monte ore assegnato ad ogni singolo caso dipende dal progetto educativo individualizzato e quindi dalle caratteristiche ed esigenze di ogni situazione.

Affidamenti di supporto minori

Nell'anno 2009 i minori che hanno beneficiato di affidamenti di supporto, di carattere diurno, sono stati **30**, in misura lievemente minore quindi rispetto agli anni precedenti.

	2007		2008		2009	
COMUNE	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE					1	€ 2.564,80
AVIGLIANA	7	€ 10.203,76	5	€ 4.890,00	4	€ 4.180,00
BARDONECCHIA			3	€ 3.245,00		
BORGONE			1	€ 757,00	1	€ 2.928,00
BRUZOLO			1	€ 600,00		
BUSSOLENO	1	€ 4.713,26	1	€ 4.800,00	5	€ 10.400,00
BUTTIGLIERA ALTA					1	€ 2.320,00
CHIOMONTE					1	€ 876,00
GRAVERE	4	€ 11.096,04	4	€ 15.416,50		
MATTIE	3	€ 8.239,78	1	€ 420,00	1	€ 420,00
MEANA	1	€ 63,26	3	€ 1.448,00		
OULX	4	€ 8.944,94	4	€ 7.420,00	4	€ 9.660,00
RUBIANA					1	€ 610,00
S .AMBROGIO					2	€ 1.480,00
S. ANTONINO	1	€ 1.713,26	3	€ 2.125,00	2	€ 1.000,00
S. GIORIO	1	€ 113,26	1	€ 1.595,00	1	€ 4.392,00
SUSA	4	€ 7.771,04	4	€ 6.140,00	4	€ 11.532,38
VAIE	3	€ 4.014,78	1	€ 540,00		
VILLAR FOCCHIARDO	2	€ 8.202,52	2	€ 8.500,80	2	€ 10.137,00
TOTALE	**31**	**€ 65.075,90**	**34**	**€ 57.897,30**	**30**	**€ 62.500,18**

Figura 7 - Affidamenti diurni di minori a terzi

Centro diurno semiresidenziale

	MINORI SEGUITI		
GIORNATE SETTIMANALI	2007	2008	2009
1	0+1 a domicilio	0+1 a domicilio	1
2	1	1	0
3	4	7	8
4	5	0	0
5	4	5	4
Numero minori seguiti	**14+1**	**13+1**	**13**
Presenza media settimanale per minore	3,86	3,69	3,46
Presenza media giornaliera	10,8	9,6	9

Figura 8 - Centro diurno semiresidenziale

Come si evince dalla tabella precedente, nel corso del 2009 i minori presenti presso il Centro diurno sono stati 13 (fra cui due coppie di fratelli), 3 femmine e 10 maschi di età compresa fra gli 8 ed i 17 anni, con una presenza media settimanale di 3,46 giorni ed una presenza media giornaliera di 9 minori.
Al fine di rendere maggiormente comprensibile la tabella, pare opportuno specificare che per "presenza media settimanale per minore" si intende il numero medio di giornate che ogni singolo ospite trascorre settimanalmente presso il centro, mentre per "presenza media giornaliera" si intende il numero medio di minori presenti ogni giorno presso il centro.
Oltre al Servizio Sociale, presente in tutte le situazioni, su 5 di esse è stata attiva anche la presa in carico da parte del Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva e per 4 è stato coinvolto anche il Tribunale Ordinario.
Nell'arco dell'anno, oltre alle attività quotidiane, sono state organizzate gite, laboratori e visione di alcuni film al cinema.
Le gite, svolte prevalentemente nel periodo estivo, hanno contemplato, ad esempio: parco La Mandria di Venaria, Parco acquatico Acqua Joy di Rivoli, Percorso Avventura a Cesana, ecc.
I laboratori hanno avuto come temi centrali: "la cucina" con la preparazione di svariati piatti e la creazione di un libro delle ricette; "giardinaggio" con allestimento di un mini-vivaio curato dai ragazzi; "facciamoci belli" centrato sulla cura e sull'igiene personale; "artistico" con la sperimentazione di svariate tecniche grafiche.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese		Totale utenti per servizi
SAD Minori	€	46.000,00	35
Educativa territoriale minori	€	292.369,62	98
Affidamenti di supporto minori	€	62.500,18	30
Centro diurno semiresidenziale	€	135.338,47	13
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	**€**	**536.208,27**	**176**

Figura 9 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITÀ MINORI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
MG 8	**VOGLIO ANDARE A CASA…LA CASA DOV'E'?** Qualificare e differenziare gli interventi di inserimento residenziale Garantire l'individuazione della risorsa più adeguata in relazione alle specifiche esigenze riscontrate	Responsabile
MG 9	**VENGO ANCH'IO!** Sensibilizzare le famiglie e i singoli all'accoglienza, diurna e/o residenziale, di minori	Responsabile

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, quali:

- comunità per minori e per madre-bambino;
- case di accoglienza per donne sole o donne con figli;
- famiglie comunità;
- famiglie affidatarie

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali minori

Nel corso dell'anno in esame il numero di minori collocati in affidamento residenziale, a terzi ed a parenti, è rimasto pressoché stabile rispetto all'anno precedente, come risulta dalle successive tabelle.

	2007		2008		2009	
COMUNE	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
AVIGLIANA			1	€ 2.836,80	1	€ 5.865,60
BUSSOLENO	3	€ 17.234,07	3	€ 20.287,57	1	€ 2.748,00
CASELETTE	1	€ 3.144,00	1	€ 3.192,00	1	€ 4.398,00
CHIOMONTE	2	€ 8.352,00	2	€ 8.496,00	2	€ 8.784,00
MATTIE	1	€ 2.582,30	1	€ 4.608,00	1	€ 5.785,35
MOMPANTERO	1	€ 5.408,30	1	€ 8.570,70	1	€ 3.973,33
OULX	2	€ 872,00				
RUBIANA	1	€ 3.144,00	1	€ 3.594,00	1	€ 5.868,00
S.ANTONINO	2	€ 7.320,00	1	€ 7.590,00	3	€ 17.302,00
SALBERTRAND	1	€ 6.972,00	1	€ 7.092,00	1	€ 7.332,00
SUSA					2	€ 10.191,68
TOTALE	**14**	**€ 55.028,67**	**12**	**€ 66.267,07**	**14**	**€ 72.247,96**

Figura 10 – Affidi residenziali di minori a parenti

	2007		2008		2009	
COMUNE	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE					1	€ 4.666,00
AVIGLIANA	3	€ 11.410,00	2	€ 11.883,71	1	€ 9.754,70
BARDONECCHIA	4	€ 35.322,10	4	€ 30.842,82	3	€ 26.754,00
BRUZOLO	1	€ 5.232,00	2	€ 8.765,00	1	€ 6.126,00
CHIUSA S. MICHELE	1	€ 2.979,20	1	€ 5.316,00		
CONDOVE					1	€ 517,00
GRAVERE	2	€ 16.836,65	1	€ 9.800,30	2	€ 14.157,85
MATTIE	1	€ 3.169,30	2	€ 8.840,57	2	€ 6.822,00
OULX	2	€ 9.686,00	2	€ 15.355,69	2	€ 12.809,35
S.AMBROGIO	6	€ 27.981,35	6	€ 37.089,76	9	€ 96.328,86
S.ANTONINO	1	€ 7.108,00	1	€ 8.251,20		
SAN DIDERO	1	€ 6.972,00				
SAN GIORIO	7	€ 62.445,37	6	€ 66.867,72	6	€ 41.819,69
SUSA			1	€ 4.138,47	1	€ 6.347,29
VILLARDORA	2	€ 12.445,81	2	€ 12.545,40	2	€ 14.615,09
VILLARFOCCHIARDO	2	€ 13.208,20	2	€ 14.200,20	4	€ 16.257,49
TOTALE	**33**	**€ 214.795,98**	**32**	**€ 233.896,84**	**35**	**€ 256.975,32**

Figura 11 – Affidi residenziali di minori a terzi

Per l'attività di accoglienza che le famiglie affidatarie svolgono viene riconosciuta una quota mensile che nel 2009 è stata di **€. 458,00** (importo equivalente al Minimo Vitale) o di **€. 611,00** (maggiorazione di 1/3) nei casi di affidamento di minori di età superiore ai 14 anni, di soggetti portatori di handicap, di neonati entro l'anno di età.
Nel corso del 2009 è proseguita la predisposizione di interventi di supporto agli affidi difficili, anche in virtù di uno specifico finanziamento da parte della Regione Piemonte.
Sono infatti da qualche tempo presenti in misura assolutamente significativa situazioni di minori che, per età, per caratteristiche personali e storie familiari, presentano modalità relazionali e comportamentali problematiche, tanto da non poter essere inseriti in una "normale" famiglia affidataria, seppur esperta ed adeguatamente selezionata, se non a condizione di accompagnare la famiglia stessa nel corso della sua esperienza di accoglienza con supporti professionali più intensi di quelli che vengono messi in atto per gli affidamenti "normali" (es. intervento educativo a favore del minore affidato e della famiglia per 6/8 ore settimanali, reperibilità telefonica in orario serale e festivo, ecc.).
Ci si è concentrati quindi sul mettere a disposizione specifici di supporti educativi alle famiglie affidatarie che accolgono minori in situazione di particolare gravità, soprattutto nel caso in cui questi minori siano collocati in affidamento presso nuclei residenti al di fuori del territorio del Consorzio e sia quindi non sostenibile l'impiego degli educatori facenti capo alla Cooperativa aggiudicataria della gestione del servizio di Educativa Territoriale per fornire loro adeguato supporto.
Hanno beneficiato di tale intervento 5 minori (4 provenienti dal Comune di Sant'Ambrogio e 1 da Villar Focchiardo) e le relative famiglie affidatarie.
Per ciò che concerne la sensibilizzazione ed il reperimento di famiglie affidatarie, è proseguito il lavoro di collaborazione e progettazione comune con gli altri Enti gestori afferenti all'ex ASL 5 giungendo all'individuazione di un professionista esterno, esperto di comunicazione sociale, ed all'individuazione di un progetto di lavoro.
E' stato predisposto tutto il materiale informativo cartaceo (pieghevoli, cards, segnalibri, totem) e si sono realizzati 3 eventi, 1 presso il Centro Le Gru di Grugliasco, 1 presso la Coop di Susa ed 1 presso la Coop di Avigliana: nelle suddette sedi sono stati allestiti dei punti informativi sul tema ed è stato distribuito il relativo materiale; presso le Gru il Punto informativo è stato allestito anche in occasione di 4 serate della manifestazione estiva Village Le Gru. In data 24 settembre si è tenuta inoltre la conferenza stampa che ha segnato l'avvio ufficiale della campagna affidamenti.

L'attività proseguirà con la realizzazione di attività specifiche su ogni territorio.

A quelli finora descritti sono da aggiungere **15** casi di **minori stranieri "non accompagnati"** (MSNA) di cui 6 affidati a terzi (già compresi nell'elenco degli affidamenti residenziali di minori a terzi) e 9 a parenti, illustrati dalla figura 12 (non compresi nel conteggio degli affidamenti residenziali a parenti).
I 9 affidi a parenti di minori stranieri non accompagnati vengono evidenziati a parte poiché non comportano un costo in termini di quota mensile, in quanto non prevista per questa tipologia.

	2007	2008	2009
COMUNE	N° CASI	N° CASI	N° CASI
AVIGLIANA	1	2	2
BARDONECCHIA	1		
BUSSOLENO	5	5	2
CAPRIE	1		
CHIUSA S. MICHELE	1		
RUBIANA	0		
SALBERTRAND	0		
S.AMBROGIO	3	3	2
SAN GIORIO	1		
SUSA	2	3	3
VILLARFOCCHIARDO	1		
TOTALE	**16**	**13**	**9**

Figura 12 - Affidi residenziali minori stranieri non accompagnati

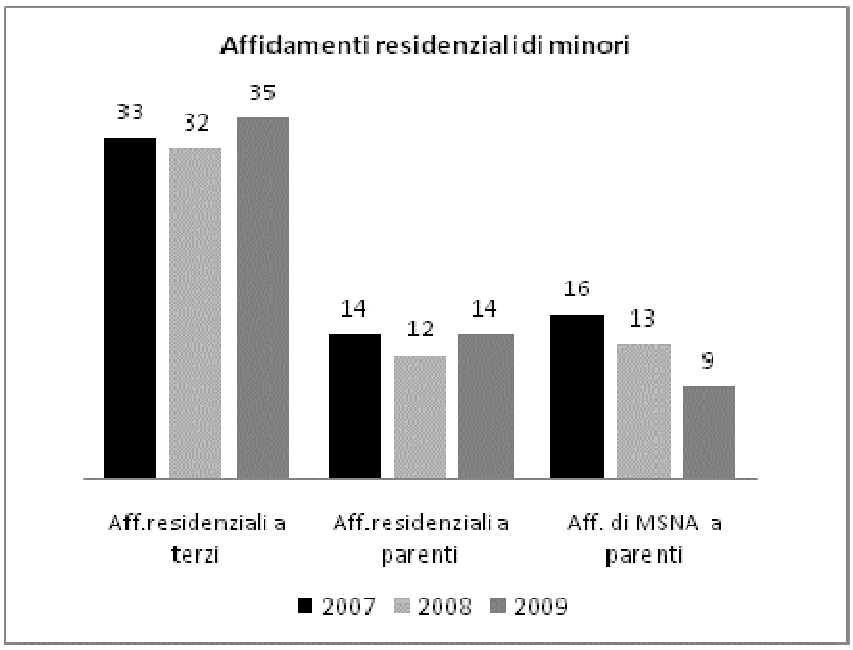


Figura 13- Tipologie di affidi residenziali

	2007		2008		2009	
COMUNE	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
AVIGLIANA			1	€ 2.658,00	2	€ 10.992,00
BARDONECCHIA	1	€ 3.052,00	1	€ 5.316,00	1	€ 5.547,00
BORGONE	1	€ 3.488,00	2	€ 13.681,98	2	€ 13.152,00
MOMPANTERO			1	€ 4.430,00	1	€ 5.496,00
SUSA	2	€ 5.218,00	1	€ 4.430,00	1	€ 407,16
VILLARDORA	1	€ 5.909,00	1	€ 7.092,00	1	€ 2.748,00
VILLARFOCCHIARDO	1	€ 4.298,00				
TOTALE	**6**	**€ 21.965,00**	**7**	**€ 37.607,98**	**8**	**€ 38.342,16**

Figura 14 – Affidi residenziali a rischio giuridico e adozioni difficili

Come evidenziato nella figura 14, nel 2009 sono inoltre stati erogati contributi affidi a favore delle famiglie che hanno accolto: in 5 casi minori posti in affido a rischio giuridico (in attesa della definizione della procedura di adottabilità, in presenza di un ricorso da parte della famiglia di origine) ed in 3 casi minori in adozione cosiddetta "difficile" (per adozioni "difficili" si intendono quelle di minori adottati dopo il 12° anno di età e minori con situazione di handicap accertato ai sensi dell'art.4 della L.104/92 che assuma connotazione di gravità).

Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino

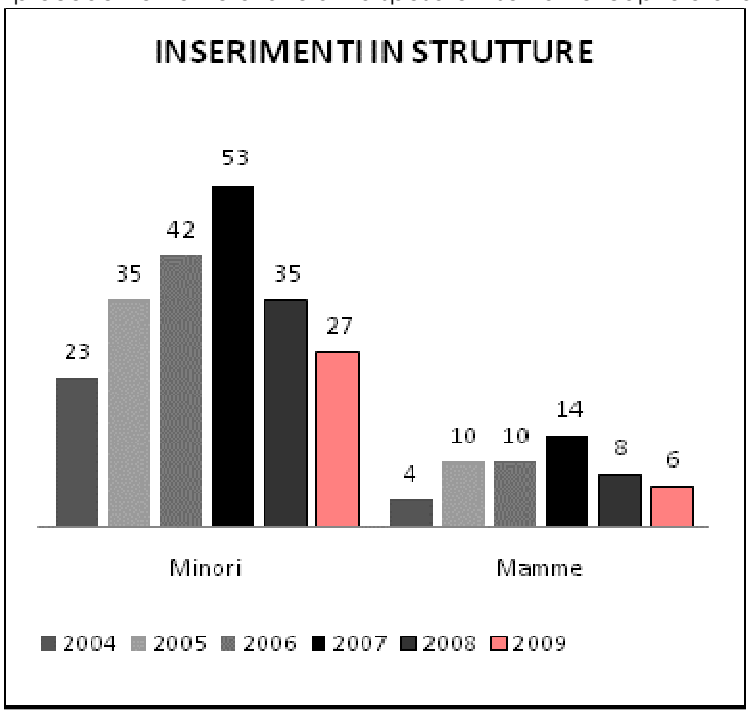
Nel corso dell'anno in esame hanno beneficiato di tale intervento **27 minori** (oltre a 2 minori dimessi dalla comunità lo scorso anno, che hanno continuato ad utilizzare il luogo neutro per incontrare i propri genitori e ad altri 2 per i quali la retta è a carico di altro Consorzio, ma hanno beneficiato di prestazioni aggiuntive da parte della comunità), a fronte dei 35 dell'anno precedente.
Gli inserimenti in strutture residenziali sono stati solitamente realizzati per dare attuazione ad provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.
Dalla seguente tabella si può evincere la provenienza del minore e la relativa collocazione.
In **6** casi (**9** minori) la Comunità ha ospitato anche la mamma.
Nel corso dell'anno **13** minori sono stati dimessi: **1** ha fatto rientro a casa con la mamma, ricongiungendosi così anche al padre, per **6** minori, di cui 1 minore straniero non accompagnato, vi è stata una collocazione in affidamento familiare residenziale, per **1** in affidamento preadottivo, **3** minori, inseriti insieme alla mamma, hanno fatto rientro con i genitori al paese di origine ed in **2** casi, di minori stranieri non accompagnati, la dimissione ha coinciso con la fuga dalla struttura.
L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato il più delle volte da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.
Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che può essere possibile perseguire è quindi unicamente il massimo contenimento dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

	2007			2008			2009		
COMUNE	N° CASI	COMUNITA'	SPESA ANNUA	N° CASI	COMUNITA'	SPESA ANNUA	N° CASI	COMUNITA'	SPESA ANNUA
ALMESE	1	Comunità Uliveto	€ 59.953,26	1	Comunità Uliveto	€ 61.168,85	1	Comunità Uliveto	€ 65.709,69
							1	Peter Pan	
	1	Comunità In-Contro		1	Comunità In-Contro		1	Comunità Koinè	
AVIGLIANA	6	M. Rosaz Susa	€ 92.185,87	2	M. Rosaz Susa	€ 96.505,71	4	M. Rosaz Susa	€ 39.728,83
	1	Comunità San Donato		1	Comunità San Donato		1	Casa Accoglienza Vita	
	1	Casa Accoglienza Vita		1	Casa Accoglienza Vita				
	2	M. Rosaz / Casa Odissea		2	Casa Odissea				
BARDONECCHIA	1	Comunità P.G. Frassati	€ 3.956,04	1	Comunità P.G. Frassati	€ 2.941,84	2	M. Rosaz Susa	€ 554,17
	1	Comunità Il Pulcino							
BUSSOLENO	1*	Città di Torino	€ 10.423,55	1*	Città di Torino	€ 23.548,52			
CASELETTE	1	Comunità P.G. Frassati	€ 20.628,09	1	Comunità Il Raggio	€ 22.107,70			
CHIOMONTE	1	Casa Famiglia Pinerolo	€ 5.066,73	1	Casa Famiglia Pinerolo	€ 6.900,00			
CHIUSA S. MICHELE	2	Comunità S. Cristina	€ 56.795,04	2**	Coop S. Cristina / Esserci	€ 11.052,26	1	Consorzio R.I.S.O. Comunità La Banda	€ 52.592,26
	1	Comunità La Casetta					1	C.T.M. Paradigma	
CONDOVE	2	Ostello Antica Abbadia / Gruppo ARCO	€ 36.445,35	2	Gruppo ARCO	€ 82.593,63	2	Gruppo ARCO	€ 94.188,97
	1	Casa dei Bimbi		1	Casa dei Bimbi		1	Casa dei Bimbi	
GRAVERE	1	Casa Famiglia di Pinerolo	€ 13.022,94	1	Casa Famiglia di Pinerolo	€ 6.900,00	1	Cooperativa Valpiana	€ 11.456,64
MATTIE	2	Comunità Cemea	€ 43.941,93			€ 21.390,00	2	Casa Famiglia di Pinerolo	€ 25.875,00
	1	Casa Famiglia di Pinerolo		2	Casa Famiglia di Pinerolo				
RUBIANA	2	IPAB Pianezza	€ 15.466,35	2	Comunità La Crisalide	€ 56.642,56	2	Comunità La Crisalide	€ 75.852,82
	2	Coop. Sociale Sei							
S. AMBROGIO	2	Comunità P.G. Frassati	€ 345.625,99	1	Comunità P.G. Frassati	€ 233.945,26	1	Comunità "La Coccinella"	€ 13.570,64
	1	Com. Odissea / Terra Mia		1	Com. Odissea / La Coccinella		2	Comunità La Strada	
	1	Comunità "La Coccinella"		1	Comunità "La Coccinella"		2	Comunità Cemea	
	4	Comunità Charitas / La		2	Comunità La Strada				
	3	Comunità Cemea		2	Comunità Cemea				
S. ANTONINO	1	Com. Santa Cristina	€ 24.334,49						
SUSA	1	Comunità Cemea	€ 74.497,61	1	Comunità Cemea	€ 39.261,02	1	Comunità Paradigma	€ 57.725,49
	1	Comunità "La Coccinella"		1	Comunità Paradigma		3	M. Rosaz Susa	
	1	Comunità "La Coccinella" + Paradigma		5	M. Rosaz Susa		1	Casa Benefica	
	1	M. Rosaz Susa							
VAIE	3	M. Rosaz Susa	€ 500,17						
VILLARDORA	3	M. Rosaz Susa	€ 16.642,98	1	M. Rosaz / Comunità	€ 31.348,67	1	Casa Nostra	€ 24.605,68
	2	Comunità SS Natale					1	C.T.M. Paradigma	
TOTALE	**54**		**€ 819.486,40**	**37**		**€ 696.306,02**	**31**		**€ 461.860,19**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Importo rette minori	€ 361.690	€ 376.594	€ 741.326	€ 819.486	€ 696.306	€ 461.860
Minori	23	35	42	53	35	27
Media per utente	**€ 15.725,65**	**€ 10.759,83**	**€ 17.650,63**	**€ 15.462,00**	**€ 19.894,46**	**€ 17.105,93**
Importo rette mamm	€ 47.880	€ 67.056	€ 97.499	€ 131.423	€ 98.734	€ 102.541
Mamme	4	10	10	14	8	6
Media per utente	**€ 11.970,11**	**€ 6.705,60**	**€ 9.749,90**	**€ 9.387,36**	**€ 12.341,77**	**€ 17.090,19**

Figura 15 - Inserimenti in strutture residenziali

L'anno 2009 vede indicati solo 27 minori, anziché i 31 risultanti dalla tabella della pagina precedente, poiché come già evidenziato ad inizio paragrafo, per 4 di essi la spesa non è stata relativa ad inserimento residenziale ma a prestazioni altre (luogo neutro, supporto educativo) effettuate dal personale della comunità presso cui i minori erano stati inseriti precedentemente e la relativa spesa è inserita nel capitolo di bilancio rette minori.



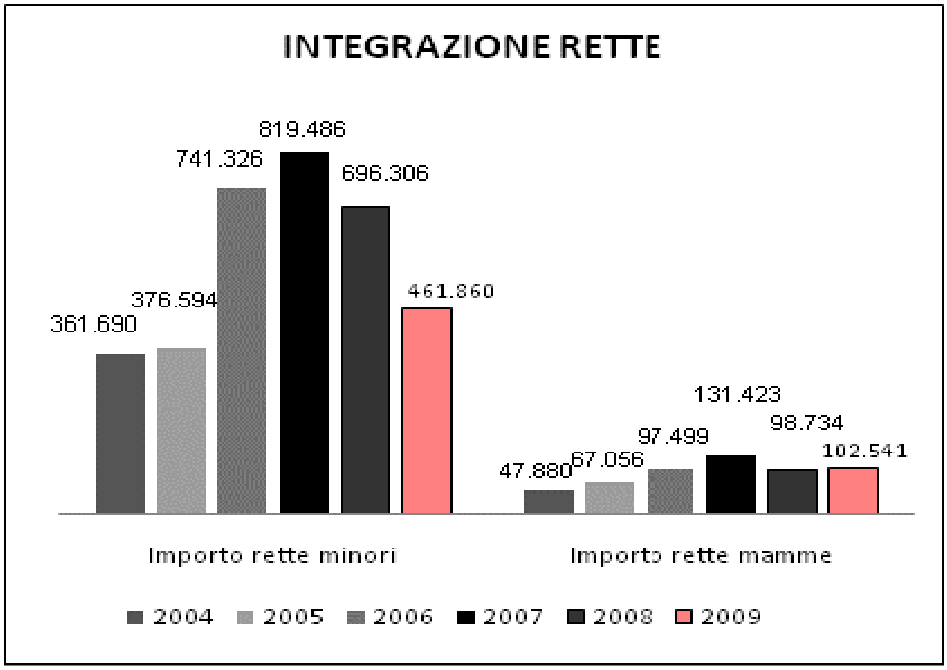


Figure 16 e 17 - Andamento degli inserimenti in strutture residenziali e relativa spesa

I grafici (figure 15, 16 e 17) mettono in evidenza l'evoluzione negli anni degli inserimenti residenziali dei minori e delle mamme che, in alcuni casi, sono state inserite in comunità con i loro figli. Pur essendo il dettaglio degli inserimenti delle mamme, e relativi costi, incluso nella sezione dedicata agli adulti, è parso maggiormente significativo mantenere collegati i due dati attraverso il presente confronto.
Il variare del costo, di entrambe le tipologie di rette, non direttamente proporzionale al variare del numero di casi, dipende sia dalla diversità delle rette a seconda della struttura, sia dal periodo di permanenza presso le diverse comunità nell'anno considerato, che può andare da pochi giorni a dodici mesi.

Per ciò che concerne l'azione MG 8 del PdZ, che prevedeva di qualificare e differenziare gli interventi di inserimento residenziale anche attraverso la definizione delle modalità di rapporto Consorzio/Comunità di nuova attivazione di Avigliana/Comunità di Accoglienza "Beato Rosaz" di Susa, occorre precisare che il mancato avvio dell'attività della Comunità di Avigliana da parte della Cooperativa Santa Cristina, ha reso impossibile la realizzazione di tale obiettivo anche nell'anno 2008.
Nel corso del 2009, peraltro la proprietà della struttura è stata acquisita dalla Fondazione Paideia, che ha iniziato a prendere contatti con il Consorzio e parallelamente a ricercare il soggetto cui affiderà la gestione della comunità.
Con la Comunità "Beato Rosaz" sono già state create le premesse per arrivare ad una maggior definizione delle differenti competenze e tipologie di accoglienza e quindi per accrescere le possibilità di rispondere in modo appropriato a situazioni che presentano caratteristiche e bisogni differenti, ma tali premesse potranno trovare possibilità di attuazione soltanto nel momento in cui potranno essere confrontate e condivise con l'altra struttura del territorio.
La comunità "Beato Rosaz" ha nel contempo avviato, condividendolo con il Consorzio, un percorso di "professionalizzazione" del proprio intervento che ha comportato l'assunzione di personale non religioso ed il relativo, seppur contenuto, aumento delle rette giornaliere di ospitalità.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Affidamenti residenziali minori	€ 367.565,44	57
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	€ 462.044,60	31
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	**€ 829.610,04**	**88**

Figura 18 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
TR 5	**INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO E DI CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTA'** Sostenere economicamente e promuovere l'autonomia dei nuclei familiari temporaneamente in difficoltà	Responsabile

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei minori, anche attraverso la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Sostegno al reddito

Si tratta di contributi erogati secondo il criterio del Minimo Alimentare (quota pro-capite € 134,00/ quota massima erogabile mensilmente per nucleo € 550,00)a nuclei in condizioni di particolare indigenza, ma i cui componenti siano abili al lavoro. Sono volti al soddisfacimento delle esigenze di sussistenza e soggetti ad un massimale di erogazione pari a tre mensilità nell'anno.
I nuclei con minori che hanno beneficiato di tale contributo sono stati **323.**
In data 27/02/2009 l'Assemblea Consortile, con propria deliberazione, ha approvato una prima serie di modifiche che si sono rese necessarie dopo un anno di applicazione del nuovo Regolamento del Servizio di Assistenza Economica.
Si citano alcune modifiche, a titolo esemplificativo:

- diminuzione dell'importo massimo di rimborsi spese annuale a favore delle famiglie affidatarie, passando da € 1.500 ad € 1.000 e contestuale "sganciamento" dal massimale annuo delle eventuali spese di natura sanitaria non coperte dal Servizio Sanitario Nazionale;
- modifica del conteggi del Minimo Vitale attraverso l'introduzione di una nuova modalità di calcolo dell'affitto; anziché il 50% del costo reale dell'affitto o del mutuo per l'acquisto della casa di abitazione (fino ad un importo massimo deliberato annualmente dal CdA), si sono introdotte le seguenti percentuali: 100% fino ad € 200,00 – 75% da € 201,00 a € 400,00 e 50% oltre € 400,00. Tale variazione va ad incidere anche sui Contributi Personalizzati, la cui modalità di calcolo è basata sul criterio del M.V.

Ciò che ha sicuramente caratterizzato l'anno, in relazione all'aggravarsi della crisi economica ed occupazionale, è stato un aumento esponenziale delle richieste di contributi economici da parte sia di nuclei con figli minori che di nuclei composti da soli adulti. Famiglie che non si erano mai rivolte al servizio hanno fatto la loro comparsa non avendo più la possibilità, anche quando beneficiano di ammortizzatori sociali quali Cassa Integrazione, Indennità di disoccupazione, ecc., di far fronte a tutte le necessità e alle spese della vita quotidiana.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI AL 31/12/2009		
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	**N. NUCLEI**	**IMPORTO**
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	10	€ 9.190,30
ANTICIPI E PRESTITI	14	€ 8.366,80
CONTRIBUTI ECONOMICI	222	€ 172.819,16
TOTALI	**246**	**€ 188.876,06**

Figura 19. Sostegno economico nuclei con minori anno 2009

A questi si devono aggiungere i contributi una tantum, erogati in relazione a specifico finanziamento regionale, alle "famiglie numerose": ne hanno beneficiato 70 nuclei nel mese di aprile (€ 330,42 a famiglia per un totale di € 23.129,40) e 66 nuclei nel mese di settembre (€ 392,20 a famiglia per un totale di € 25.855,20). Questi ultimi non sono calcolati attraverso i criteri del Regolamento di Assistenza Economica del Consorzio, bensì unicamente attraverso i due parametri fissati dalla Regione: nuclei con 4 o più figli ed I.S.S.E. inferiore a € 29.000.
Sommando anche questi importi si raggiunge un totale erogato pari ad **€ 278.626,06 / 323 nuclei.**

Nel 2009 sono inoltre stati erogati, sempre in relazione a specifico finanziamento regionale, contributi economici per i nuclei con figli minori di età compresa fra gli 0 ed i 12 mesi (74 nuclei - €

77.840,57). Quest'ultimo importo ed il numero di nuclei relativo non sono conteggiati nella tabella soprastante poiché trattasi di contributi erogati con fondi residui già iscritti nel bilancio dell'anno 2008.

Tali dati non sono di per sè particolarmente significativi se non confrontati con gli importi dell'assistenza economica degli anni 2007 e 2008. Il confronto con il 2007 è particolarmente significativo poiché in quell'anno le famiglie non erano ancora state colpite dalle ripercussioni della crisi.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI *	2007	2008	2009	AUMENTO % 2007 / 2009
IMPORTI	€ 168.309,74	€ 207.625,27	€ 296.183,16 *	
	/	2007/2008 **+23,36%**	2008/2009 **+42,65%**	**+75,98%**
NUCLEI	187	192	323	
	/	2007/2008 **+2,67%**	2008/2009 **+68,23%**	**+72,73%**

*si precisa che l'importo qui riportato comprende anche gli importi relativi a prestiti e a sussidi per progetti personalizzati.

Prestiti

Sono erogati a persone che, in attesa di liquidazione di redditi da lavoro e assimilabili o di risarcimenti assicurativi, necessitano di un supporto economico immediato, da restituire dilazionato nel tempo, per poter far fronte a spese improvvise troppo elevate da sostenere (es. conguaglio utenze domestiche, caparra per locazione alloggio, ecc.).
I nuclei con minori che hanno beneficiato di tale contributo sono stati **14.**

Sussidi per progetti personalizzati

Sono stati **10** i minori che hanno beneficiato di un sussidio assistenziale nell'ambito di un progetto educativo personalizzato finalizzato all'avvicinamento e/o inserimento nel mondo del lavoro.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Sostegno al reddito minori	€ 278.626,06	323
Prestiti minori	€ 8.366,80	14
Borse lavoro minori	€ 9.190,30	10
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	**€ 296.183,16**	**347**

Figura 20 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

ADOZIONI MINORI

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Nel piano di zona non vi sono azioni direttamente riferibili al progetto in esame.

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostengo delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione.

Potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni al fine di:

- contenere il rischio di adozioni fallimentari, individuandole precocemente ed offrendo sostegni maggiori alle adozioni che, per l'età dei bambini o per le loro condizioni di salute psico-fisica, si presentano sin dall'inizio come difficili.
- consolidare il rapporto Consorzio-famiglie adottive nella fase di post-adozione

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Adozioni minori

L'attività realizzata nell'anno in esame nello specifico campo delle adozioni risulta dalla tabella sottostante.

ATTIVITA' PER ADOZIONI	2007	2008	2009
Colloqui di informazione preliminare	10	9	13
Indagini di valutazione dell' idoneità della coppia	14	20	17
Gestione abbinamenti	3	7	3
Viglianza e sostegno	10	11	12
Relazioni di follow-up	7	6	4
Aggiornamenti periodici con le coppie in attesa di abbinamento	10	20	28
Follow-up adozioni avviate da tempo		19	
Gruppi elaborativo, adolescenti e sostegno nel primo anno		4	8**
Totale nuclei seguiti nell'anno*		81	64

* nuclei che sono stati interessati da almeno una delle attività

** 8 coppie pari a 10 minori

Figura 21 - I numeri del servizio adozioni

Pare però importante fornire brevi specificazioni rispetto ad alcuni aspetti particolari.

Colloqui di informazione preliminare
L'interesse per l'adozione rimane molto vivo: molte coppie valsusine hanno richiesto informazioni o hanno partecipato ai corsi che si effettuano a livello sovrazonale, secondo un calendario che è stabilito dai referenti in sede regionale; la nostra équipe, come lo scorso anno, ne ha realizzati due. Sono stati anche effettuati **13** colloqui informativi con coppie interessate all'adozione.

Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia
Nel corso del 2009 si è registrata una diminuzione delle domande di adozione rispetto all'anno precedente nel quale, in controtendenza rispetto sia ai consorzi limitrofi che al dato nazionale, si era verificato un "boom". Complessivamente nel 2009 sono state effettuate **17** istruttorie, delle quali 7 relative a domande presentate negli ultimi mesi dell'anno precedente e 10 presentate nell'anno.

Gestione dell'abbinamento
Nel 2009 si sono realizzati soltanto **3** abbinamenti; due riguardano bambini in adozione nazionale (un bambino con problemi di salute ed entrambi con rischio giuridico: i bambini sono affidati ad una famiglia avente i requisiti ma l'adottabilità non è definitiva, permane il "rischio" legato agli esiti delle impugnazioni). Un terzo bambino è stato adottato in adozione internazionale. L'équipe si adoperata per offrire alle famiglie un supporto particolare sin dai primi momenti dell'abbinamento, date le caratteristiche di particolare delicatezza e criticità e l'età dei bambini (in media, oltre 7 anni).

Vigilanza e sostegno.
L'équipe segue le adozioni sempre nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia e comunque fino alla definizione giuridica dell'adozione, che spesso richiede tempi più lunghi: i bambini seguiti nel 2009 sono stati in tutto **12**
Nell'ambito del sostegno alle famiglie adottive si sono avviati tre gruppi, due sovradistrettuali e uno locale. Complessivamente la partecipazione al gruppo è stata proposta a 15 famiglie (di 17 minori): cinque famiglie hanno partecipato al gruppo di sostegno , una ad un gruppo elaborativo, due al gruppo dedicato alle famiglie con figli adottativi adolescenti.

Relazioni di follow-up.
I Paesi stranieri di provenienza dei minori chiedono con molta determinazione di essere aggiornati periodicamente e nel dettaglio circa la condizione di vita e di crescita dei loro bambini adottati in Italia. Taluni Paesi richiedono queste relazioni sino al 18° anno di età. Di norma le famiglie adottanti e gli Enti Autorizzati si impegnano all'invio prima della realizzazione dell'adozione.
Le assistenti sociali sono tenute alla stesura di relazioni di aggiornamento espressamente richieste all'ente pubblico ed alla collaborazione con le famiglie e con gli Enti autorizzati.
Nel 2009 tale attività ha riguardato **4** famiglie.
Aggiornamenti periodici con le coppie in attesa
Il TM richiede alle équipe di essere informato su ogni cambiamento significativo che possa incidere sul giudizio di idoneità o sull'abbinamento della famiglia ad un bambino adottabile.
Gli operatori cercano quindi di mantenere vivi i contatti con ogni famiglia in attesa di abbinamento, sia nazionale che internazionale, al fine di essere aggiornati sulle evoluzioni della loro vita e della loro disponibilità; solo in caso di cambiamenti significativi questi aggiornamenti si traducono in relazioni scritte al Tribunale. Nel corso del 2009 sono state **28.**
Le coppie hanno spesso segnalato la difficoltà di questo periodo, spesso lungo ed incerto nell'esito; se qualcuna partecipa ad attività ad hoc predisposte da enti autorizzati ed associazioni, altre lo vivono in solitudine; in particolare chi ha presentato la disponibilità per l'adozione nazionale non ha modo di avere riscontri ed accompagnamenti. L'équipe nel 2009 ha avviato una nuova attività dedicata espressamente alle coppie in attesa di abbinamento: sono state realizzate due serate a livello sovradistrettuale,al fine di offrire spazi di riflessione e maturazione; esse sono state molto gradite dalle coppie, che hanno partecipato numerose ed attivamente.

Considerando l'importanza dell'inserimento scolastico per i bambini e le loro famiglie, tenendo conto delle problematicità sollevate dai genitori e delle difficoltà presentate da insegnanti, nel corso del 2009 è stato predisposto il progetto *I sentieri di Pollicino*,per la formazione della dirigenza e degli insegnanti della scuola primaria ed elementare all'accoglienza del bambino adottivo.
Tale progetto, che prevede anche un lavoro sui curricola scolastici, è stato predisposto in collaborazione con l'associazione di famiglie adottive Tangram ed in particolare con la psicopedagogista Cinzia Fabrocini; la realizzazione del progetto, che ha portata sovrazonale, avrà come sede del corso Avigliana (marzo, aprile 2010) e la realizzazione di attività didattiche in scuole valsusine (maggio 2010).

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Adozioni minori	€ -	
TOTALE ADOZIONI MINORI	**€ -**	

Figura 22 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
MG 2	**UNA SCUOLA PER TUTTI.** Favorire l'inserimento scolastico dei minori stranieri attraverso l'inserimento della mediazione culturale all'interno della scuola. Sensibilizzare /aggiornare gli insegnanti sulle tematiche relative all'integrazione	Responsabile
MG 5	**LE PAROLE PER DIRLO** Realizzazione sportelli di ascolto presso le scuole secondarie di secondo grado, rivolti ad alunni, insegnanti e genitori.	Responsabile

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Individuare e promuovere iniziative volte a prevenire e/o individuare precocemente situazioni di disagio
- Rendere maggiormente omogenei sul territorio ed ampliare gli interventi in ambito di aggregazione/socializzazione rivolti alla popolazione minorile/giovanile nel suo complesso, attraverso progettualità integrate che tengano in giusta considerazione anche l'area del disagio
- Tutelare maggiormente i minori anche attraverso l'introduzione di forme più strutturate e sistematiche di integrazione e scambio di informazioni fra servizi diversi, o attraverso la realizzazione di progetti ad hoc, al fine di individuare precocemente situazioni di disagio, favorire l'accesso ai servizi territoriali, favorire l'integrazione socio-culturale, fornire supporti specifici.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile

"Una scuola per tutti"

Il progetto, finalizzato alla positiva integrazione degli alunni stranieri, si è realizzato in 10 Istituti Scolastici, a cui fanno capo le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della Valle di Susa.

A differenza degli anni scorsi, in cui gli interventi dei mediatori culturali erano organizzati secondo un calendario che prevedeva la presenza periodica degli stessi presso i vari Istituti, solitamente quindicinale, nel periodo in esame si è tentato di venire incontro all'esigenza, manifestata dalle scuole medesime, di articolare diversamente i tempi. Ogni Istituto ha pertanto presentato un "mini-progetto", prescindendo da un calendario prefissato, definendone anche i tempi di realizzazione. Fortunatamente è stato possibile, non senza fatica, soddisfare tutte le richieste.

Come sempre l'intervento dei mediatori si è declinato adeguandosi alle diverse realtà, alle differenti organizzazioni scolastiche ed ai progetti in corso nell'anno; la nuova organizzazione ha consentito la realizzazione di:

- 7 piccoli laboratori rivolti a 13 gruppi-classe facenti capo a diversi Istituti;
- un ciclo di incontri rivolti agli insegnanti di una S.M.S. rispetto a: la mediazione scolastica, i sistemi scolastici "altri", valorizzazione della lingua materna e apprendimento dell'italiano L2 (seconda lingua);
- realizzazione di un progetto "Accoglienza" in un I.C. attraverso: incontro informativo con i genitori stranieri sul sistema scolastico italiano, partecipazione alla raccolta di informazioni personali e ricostruzione del percorso scolastico pregresso per alunni neo arrivati e loro genitori, incontro informativo con nuovi alunni sull'organizzazione e sul funzionamento della scuola, sulle regole, ecc.;

- interventi di facilitazione all'inserimento in classe per nuovi alunni in una Direzione Didattica;
- incontri di intercultura rivolti ad allievi ed insegnanti di una S.M.S.
- si sono inoltre effettuati in diversi Istituti: colloqui individuali, in collaborazione con gli insegnanti di classe, con i genitori - presenza dei M.C.nel momento della consegna schede - supporto/consulenza agli insegnanti in relazione alle situazioni di singoli alunni – supporto nella verifica competenze dei neo alunni - interventi di consulenza, informazione anche rispetto all'uso di specifici materiali, ecc.

Particolarmente significativa è stata inoltre da parte delle scuole la richiesta di traduzione di vari materiali (circolari, modulistica, avvisi, ecc.) che andrà a costituire un patrimonio di documentazione anche per gli anni futuri.
Gli interventi di tipo più individualizzato si sono rivolti a circa 30 alunni (nazionalità marocchina, albanese, romena e cinese) e ad una quindicina di famiglie.

"Una scuola per tutti"	
Istituti Scolastici coinvolti	10
Interventi individuali su singoli alunni/ famiglie	30 alunni / 15 famiglie
Interventi su piccoli gruppi o classi	7 laboratori = 13 classi Progetto Accoglienza = 1 I.C. e 1 D.D. Incontri intercultura allievi/insegnanti = 1 S.M.S.
Incontri con gruppi di insegnanti e partecipazione ad incontri con genitori	5

D.D. = Direzione Didattica, I.C. = Istituto Comprensivo, S.M.S. = Scuola Media Statale

A fronte della presentazione alla Provincia di Torino di un nuovo progetto in relazione al Bando Immigrazione 2009, l'attività ha potuto riprendere nell'anno scolastico 2009/2010.

"Le parole per dirlo…"
Dopo l'interruzione del finanziamento da parte della Regione Piemonte relativamente ai fondi L.R. 45/99, che aveva costretto tre dei quattro Istituti Superiori coinvolti alla prosecuzione, nell'anno 2005/2006, dell'attività degli sportelli d'ascolto in misura ridotta, facendo ricorso a risorse proprie, è stata ripresa successivamente la gestione di tale progetto in capo al Consorzio.
In seguito al mancato finanziamento del progetto da parte della Regione erano infatti iniziati contatti del Consorzio con il Dipartimento "Patologia delle Dipendenze" dell'ASL TO3 che hanno portato alla definizione di un accordo in base al quale, in relazione al riparto annuale regionale alle AASSLL piemontesi del Fondo Nazionale regionalizzato per la Lotta alla Droga ed in particolare alla quota relativa alle attività di prevenzione primaria, il Dipartimento avrebbe assegnato la somma di €. 14.000,00 quale contributo all'attività degli sportelli.
Nell'ambito di tale accordo si era anche definito che la gestione del progetto restasse comunque in capo al Con.I.S.A., in quanto si era sottolineata la necessità, peraltro condivisa anche dagli Istituti Scolastici, di un soggetto esterno che coordinasse e garantisse omogeneità all'attività stessa.
I quattro Istituti Superiori interessati hanno aderito al progetto, impegnandosi a contribuire economicamente alla realizzazione dello stesso (essendo le risorse messe a disposizione dal Dipartimento "Patologia delle Dipendenze" non sufficienti a garantire lo standard di attività sperimentato negli anni precedenti), sia relativamente all'attività di Sportello d'Ascolto, sia per altre attività complementari, quali organizzazione d'incontri con i genitori e laboratori sui conflitti all'interno delle classi.
Il progetto "Le parole per dirlo" ha consentito quindi già nel corso dell'anno scolastico 2007/2008, il funzionamento degli sportelli d'ascolto collocati in 8 sedi degli Istituti Superiori della Valle, con apertura settimanale di due ore ciascuno per gli Istituti Enzo Ferrari e Des Ambrois e di tre ore ciascuno per gli Istituti Galileo Galilei e Norberto Rosa e la realizzazione di incontri con i genitori e laboratori sulla gestione dei conflitti, così come definito dai diversi Istituti.
Il finanziamento parziale del progetto è stato riconfermato da parte del Dipartimento "Patologia delle Dipendenze" anche per gli anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010.

	ANNO SCOLASTICO 2008/2009					
ISTITUTI	Ragazzi incontrati	Numero colloqui	Genitori incontrati	Ore complessive	Settimane apertura	Ore attività con le classi e/o genitori
Des Ambroix Liceo	14	38	3	52	26	
Des Ambroix Profess.	22	43	2	58	28	8 ore sulle classi
E. Ferrari Bussoleno	18	36	1	60	30	10 ore laboratori
E. Ferrari Susa	10	23	2	38	25	
N. Rosa Bussoleno	52	93	6	87	29	24 ore laboratori
N. Rosa Susa	27	52	2	77	26	
G. Galilei Sede	14	33	1	62	28	12 ore sulle classi
G. Galilei Succursale	25	48	1	88	28	
TOTALE	**182**	**366**	**18**	**522**	**220**	**54 ore**

Figura 23 - i dati sull'attività degli sportelli scolastici 2008/2009

TEMATICHE EMERSE			
Scuola	Motivazione allo studio	**Famiglia**	Conflitti con i genitori
	Orientamento scolastico		Separazioni familiari
	Difficoltà di inserimento		Rapporti nelle famiglie ricostruite
	Episodi di bullismo		Maltrattamenti psicologici
	Relazioni difficili		Il lutto
Affettività/Sessualità	Rapporto con il corpo che cambia	**Dipendenze**	Alcool
	Orientamento sessuale		Sostanze stupefacenti
	La coppia amicale		Gioco
	La coppia amorosa		
	La separazione		

Figura 24 – le tematiche emerse dagli incontri degli sportelli

Punto Giovani

Il Punto Giovani non ha preso avvio, contrariamente alle previsioni, nell'anno 2009.
In seguito a gara d'appalto, esperita nel mese di settembre 2009, è stata individuata dal Consorzio la Cooperativa Sociale CHANGE quale soggetto che ha messo a disposizione l'educatore professionale con qualifica di counsellor facente parte, unitamente alle altre figure professionali individuate dall'ASL (ginecologo e psicologo), dell'équipe pluriprofessionale del Punto Giovani.
E' da sottolineare che il finanziamento regionale ottenuto nel 2009 è stato destinato all'apertura di un nuovo servizio, il consultorio per adolescenti appunto, ritenendo non più procrastinabile la presenza nel distretto sanitario di Susa di un servizio di cui possono invece disporre gli adolescenti ed i giovani degli altri 8 distretti facenti capo all'ASL TO3.
La predisposizione del servizio ha richiesto tempi più lunghi del previsto poiché l'ASL ha dovuto reperire locali idonei, che sono stati individuati in un ambulatorio, in locazione all'INPS di Bussoleno da parte del Comune di Bussoleno, fino ad allora mai utilizzati; si è trattato di dismettere la locazione da parte dell'INPS ed attivare quella da parte dell'ASL.
Tale operazione ha richiesto diversi mesi per potersi realizzare, tenendo anche conto che nel corso delle trattative si sono verificate le elezioni amministrative ed il conseguente cambio di amministrazione comunale a Bussoleno.
Pertanto l'attivazione del servizio è stata rimandata al 2010; ciò nonostante nella figura 25 è stato indicato l'intero importo del finanziamento poiché interamente impegnato sul bilancio 2009.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ -	
Sportelli scolastici d'ascolto	€ 15.489,03	
Punto Giovani	€ 72.404,45	
TOTALE PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE	**€ 87.893,48**	

Figura 25 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

RIFERIMENTO ALLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA:

Cod.	Descrizione	Ruolo del Consorzio
MG 7	**POTENZIAMENTO EDUCATIVA TERRITORIALE E DI LUOGO NEUTRO** Potenziare gli interventi di educativa territoriale di luogo neutro	Responsabile

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
  - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
  - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
  - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Servizio di sostegno alla genitorialità "PEGASO"

Il Servizio si è occupato di crisi coniugale, separazione e divorzio mettendo a disposizione gli ormai consolidati ambiti di consulenza, mediazione familiare e terapia familiare.

PEGASO		2005	2006	2007	2008	2009
Colloqui di consulenza		49	52	44	54	84
Mediazioni familiari		10	3	7	9	9
Colloqui di sostegno psicologico	Individuali	5	11	8	7	6
	di coppia	12	3	1	5	9
	famigliari				3	0
	totale	*17*	*14*	*9*	*15*	*15*
Minori partecipanti al Gruppo di parola					6	6
Spazio d'incontro		3	1	0	3	1

Figura 26 - I dati sul servizio PEGASO

Il dato che maggiormente risalta tra quelli indicati nella tabella soprastante è quello relativo ai colloqui di consulenza, significativamente aumentati rispetto all'anno precedente; occorre specificare che sono stati presi in considerazione il numero di colloqui e non il numero di coppie/singoli che li hanno effettuati; pertanto l'aumento registrato è dipeso non tanto da un

accesso maggiore al servizio bensì da un numero più elevato di colloqui effettuati con ogni singolo o coppia in fase di accoglienza. Sono infatti rimasti stabili i dati alle attività più specifiche che il servizio mette a disposizione, cui le persone accedono dopo la fase di accoglienza/consulenza.
L'anno 2008 ha visto l'avvio di un'interessante iniziativa, conclusasi nel 2009, posta in essere dalla mediatrice familiare dipendente del Consorzio e da una tirocinante della Laurea Specialistica in Servizio Sociale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, già conduttrice di "gruppi di parola".
L'iniziativa si è svolta con la consulenza della Dott.ssa Costanza Marzotto, psicologa e mediatrice familiare, del Servizio di psicologia clinica per la coppia e la famiglia – Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
Che cos'è il "gruppo di parola"?
Un gruppo di bambini (tra i 6 e i 12 anni) accomunati dalla vicenda separativa dei propri genitori, avente come obiettivo lo scambio ed il sostegno reciproco.
Un gruppo che si incontra quattro volte, per due ore.
Il quarto incontro si articola in due momenti: la prima ora con i bambini e la seconda con i bambini e con i loro genitori, per uno scambio genitori-figli. Nell'ultimo incontro vengono inoltre consegnati ai genitori i lavori prodotti dai figli e mostrato quanto realizzato dal gruppo. Il momento più intenso è quello che vede la lettura da parte del gruppo di bambini della lettera scritta durante gli incontri e contenente ciò che vogliono dire ai genitori e la risposta dei genitori a tale lettera.
Questa esperienza ha preso avvio, intorno al 1988, a livello internazionale; in Italia hanno preso avvio, nel 2005, a Milano, all'interno del Servizio di Psicologia clinica per la coppia e la famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.
Quali sono gli obiettivi che il Gruppo persegue?

- Abbattere il muro dell'isolamento, favorendo un contatto con dei pari che vivono o che hanno vissuto la separazione dei genitori;
- permettere al bambino di avere uno spazio dove imparare ad identificare le proprie sensazioni e i sentimenti e ad esprimerle per poterle affrontare più adeguatamente;
- informarsi per comprendere meglio quanto accade. Permettere ai bambini di informarsi è molto importante perché senza informazioni non possono essere deposti i pensieri che affollano la loro mente. I figli sono pieni di informazioni: l'operatore e gli altri bambini possono aiutare a mettere un po' di ordine in tutto questo caos;
- imparare a liberarsi degli episodi di conflittualità in cui il bambino può trovarsi in difficoltà;
- diminuire i propri timori di fronte ai sensi di colpa e di responsabilità che nascono con la separazione;
- sostenere il bambino all'interno di tutti i cambiamenti;
- favorire quei meccanismi che consentono al figlio una maggiore adattabilità al suo vissuto, aiutandolo a trovare delle risorse e invitandolo ad un maggiore dialogo con i genitori e con gli adulti che lo circondano.

I genitori dei bambini, prestando il loro consenso all'iscrizione permettono ai propri figli di:

- esprimere ciò che vivono attraverso la parola, il disegno, il gioco, e la scrittura;
- avere delle informazioni e porre delle domande;
- mettere parola sui sentimenti, sulle inquietudini e sulle paure all'interno di un gruppo di pari;
- trovare modi per dialogare con i genitori e per vivere la riorganizzazione familiare;
- affrontare tematiche importanti in un ambiente accogliente, per un tempo limitato con il consenso dei genitori e con l'aiuto di professionisti esperti nell'ascolto di bambini che vivono in famiglie separate o ricostituite.

Più specificamente per quanto concerne il gruppo condotto presso il Servizio P.E.G.A.S.O., vi hanno preso parte 6 bambini:
uno di 5 anni, due di 6, uno di 8 e due di 9;
cinque maschi e una femmina;
uno con i genitori ancora conviventi;
quattro con i genitori separati da più o meno tempo;
uno con la madre e il padre che vivono con nuovi compagni e con i figli avuti dalla seconda unione.
Al termine degli incontri è stata data alla coppia di genitori la possibilità di avere un colloquio con le conduttrici del gruppo per confrontarsi in merito all'esperienza del proprio figlio. Solo una coppia non vi ha aderito, mentre tutti gli altri hanno gradito e realizzato tale colloquio.

"Rilevazione e diagnosi precoce disturbi relazionali precoci (0-3 anni)"
L'azione MG 6 è proseguita nell'anno 2009 attraverso la partecipazione all'attività della specifica équipe dell'assistente sociale a suo tempo individuata quale referente del Consorzio. L'équipe si è riunita con cadenza mensile per analizzare le nuove segnalazioni, definire le relative prese in carico e monitorare le prese in carico già avviate.

Luogo neutro

LUOGO NEUTRO	2007	2008	2009
Utenti			
Minori	29	36	21
Nuclei	20	25	15
Adulti incontranti			
Mamme	9	12	9
Papà	11	13	8
Altri parenti	3	6	2
Scansioni di visita			
Visite settimanali	3	7	6
Visite quindicinali	11	10	4
Visite mensili/altra scansione	6	6	7
Luogo utilizzato			
Sede del servizio	15	21	14
Altre sedi Conisa/Comuni	3	2	1
Sedi cooperative	2	2	

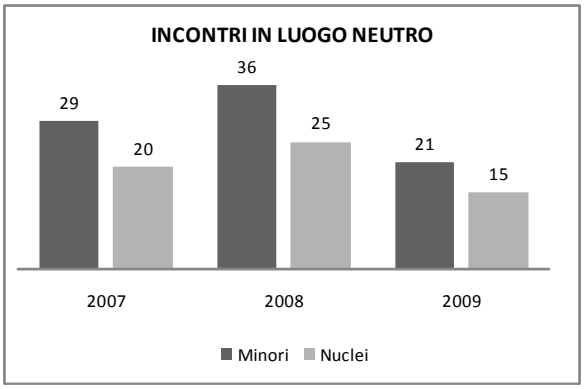


Figura 27 - Incontri in Luogo Neutro

Nel corso dell'anno 2009 le situazioni giunte al Luogo Neutro hanno riguardato **21** minori, facenti parte di 15 nuclei.
Gli adulti incontranti sono stati **19**: 9 mamme, 8 papà, 2 altri parenti.
In 6 casi la scansione di visita è stata settimanale, in 4 casi è stata quindicinale, in 7 casi è stata mensile, bimestrale o quadrimestrale.

L'équipe di Luogo neutro (composta da 1educatrice dipendente del Consorzio, con funzioni di coordinamento e di mantenimento dei rapporti con gli altri servizi territoriali e da 3 educatori messi a disposizione dalla Coop. Frassati) ha partecipato sia alla supervisione rivolta alle assistenti sociali, quando il servizio risultava essere coinvolto nella gestione del caso in esame, sia ad una propria supervisione specifica, entrambe gestite dalla Società Riflessi di Torino.

Centro Famiglia

In seguito a gara d'appalto, esperita nel mese di settembre 2009, è stata individuata dal Consorzio la Cooperativa Sociale CHANGE quale soggetto che ha messo a disposizione gli operatori con qualifica di counsellor previsti dal capitolato per la gestione del Centro Famiglia.
Nel mese di ottobre 2009 ha preso avvio il nuovo servizio che è da intendersi come un luogo cui i cittadini possono riferirsi per far fronte a quelli che nella vita di una famiglia sono i *normali* momenti di difficoltà, di disorientamento, di crisi e che possono essere legati ad eventi esterni (difficoltà lavorative, problemi economici, difficoltà nei rapporti con vicini, parenti ecc.), a cambiamenti bruschi e imprevisti (malattia, perdita di un familiare, inserimento nella famiglia di un nuovo elemento) o alla naturale fase evolutiva, alle crisi di crescita dei figli, ecc..
La sede è la medesima del Servizio P.E.G.A.S.O., che si occupa di mediazione familiare, terapia familiare e più in generale di sostegno alle coppie con figli che si trovano ad affrontare le difficoltà che possono accompagnare l'evento della separazione e del divorzio.
Nonostante sia stata individuata la sede di Bussoleno quale sede "ufficiale" e principale dell'attività, si è previsto che in realtà questa svolgerà anche una funzione di "smistamento" delle richieste di consulenza che perverranno da parte delle famiglie. Date le caratteristiche particolari del territorio consortile è facilmente immaginabile che per alcuni soggetti si potrà rivelare particolarmente scomodo, se non impossibile, raggiungere la sede suddetta. In questo caso saranno gli operatori del Centro a spostarsi sul territorio, utilizzando di volta in volta le varie sedi, sia del Servizio Sociale, sia di altri servizi del Consorzio, o altre ancora che verranno successivamente individuate al fine di rendere possibili gli incontri richiesti.

Come potenziamento dell'attività del Centro il Consorzio ha inoltre ricevuto nell'anno, da parte della Regione, un finanziamento finalizzato a realizzare un'attività di connessione ed integrazione delle attività del Centro medesimo con tutti i soggetti del terzo settore presenti sul territorio che si occupano a diverso titolo di sostegno alla famiglia, attraverso le seguenti azioni:

- creazione di un Tavolo di Coordinamento finalizzato a rendere permanenti e sistematiche la collaborazione e l'integrazione tra il Centro stesso ed altri servizi socio-educativi del Consorzio con le Associazioni firmatarie del protocollo, ad ottimizzare le risorse disponibili ed a costruire risposte condivise ai bisogni che le famiglie presenti nel territorio valsusino pongono al contesto sociale, anche attraverso la sollecitazione ed il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali e non;
- realizzazione di un percorso di formazione/confronto ed eventuale supervisione comune su tematiche inerenti la famiglia che verranno specificamente individuate dai partecipanti al Coordinamento al fine di creare una base contenutistica e culturale condivisa;
- realizzazione di un percorso di formazione per helper di gruppi di Auto Mutuo Aiuto, al fine di poter contare su competenti figure di facilitatori per dare avvio a nuovi gruppi.

Per la realizzazione di questa specifica attività di integrazione e coordinamento è stato stilato un **Protocollo d'intesa** tra il Consorzio e cinque Associazioni della Valle: il "Centro Famiglia Valsusino", il "Comitato Amico Onlus", l'Associazione "Rondò di Bimbi", l'"A.Ge (Associazione Nazionale Genitori) Alta Valle Susa" e l'Associazione "Sollievo".

Il periodo immediatamente successivo all'individuazione della Cooperativa è stato dedicato alla pubblicizzazione dell'avvio del nuovo servizio attraverso la realizzazione di una conferenza stampa rivolta a giornali locali ed amministratori comunali ed alla predisposizione e diffusione di materiale informativo (pieghevoli e locandine).
L'apertura del centro è avvenuta il 19/10/2009; da questa data al 31/12/2009 si sono presentate **18** persone: 9 accessi sono avvenuti in conseguenza della pubblicizzazione, 10 sono stati invii fatti dalle scuole e/o dagli Sportelli d'ascolto.
Ad eccezione di 1 coppia di genitori e di 1 uomo, gli altri 15 accessi sono stati effettuati da donne.
Le problematiche portate hanno riguardato principalmente: difficoltà nel rapporto con i figli, difficoltà ad affrontare cambiamenti nello stile di vita (es. persone grandi obese), riprogettazione del percorso di vita legata soprattutto a mutamenti dell'equilibrio dei sistemi familiari (malattie invalidanti, perdita del lavoro, lutti, figli che diventano adulti, ecc.).
Nello stesso periodo sono iniziati gli incontri del Tavolo di coordinamento di cui sopra.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese		Totale utenti per servizi
Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	€	56.738,07	
Luogo neutro	€	39.428,15	
Centro per le famiglie	€	41.131,00	
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	**€**	**137.297,22**	

Figura 28 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	
SAD Minori	€	46.000,00
Educativa territoriale minori	€	292.369,62
Affidamenti di supporto minori	€	62.500,18
Centro diurno semiresidenziale	€	135.338,47
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	**€**	**536.208,27**
Affidamenti residenziali minori	€	367.565,44
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	€	462.044,60
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	**€**	**829.610,04**
Sostegno al reddito minori	€	278.626,06
Prestiti minori	€	8.366,80
Sussidi per progetti personalizzati	€	9.190,30
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	**€**	**296.183,16**
Adozioni minori	€	-
TOTALE ADOZIONI MINORI	**€**	**-**
Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	€	-
Sportelli scolastici d'ascolto	€	15.489,03
Punto Giovani	€	72.404,45
TOTALE PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE	**€**	**87.893,48**
Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	€	56.738,07
Luogo neutro	€	39.428,15
Centro per le famiglie	€	41.131,00
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	**€**	**137.297,22**
Attività di supporto servizi specialistiche per minori	€	148.731,22
TOTALE ATTIVITA' DI SUPPORTO SERVIZI SPECIALISTICI PER MINORI	**€**	**148.731,22**
PROGRAMMA MINORI	€	2.035.923,39

Figura 29 – Riepilogo spesa del programma "Minori e famiglie"